



*Prof. Massimo Conte*

Genova,

25 gennaio 2022 - “Ancora oggi non conosciamo perfettamente quali siano i meccanismi che sottendono a un così diverso comportamento del Neuroblastoma e il perché nei bambini di età superiore ai 18 mesi la malattia sia spesso metastatica e poco curabile. La ricerca diventa quindi indispensabile”. È quanto afferma Massimo Conte, vicepresidente dell’Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma, organizzazione nata nel 1993 per sostenere la ricerca con diverse iniziative come la campagna del 5xmille lanciata anche per il 2022.

Conte,

medico pediatra all’oncologia pediatrica del “Gaslini” di Genova, fa l’esempio del Neuroblastoma come “variante maligna che - dice - ha un esordio metastatico in oltre il 50% dei casi. In questo caso il fattore tempo ha un impatto relativo sull’estensione della

malattia in quanto le forme destinate ad essere metastatiche esordiscono alla diagnosi già così”.

“Anche

per questo - osserva il medico - la ricerca diventa indispensabile per studiare a fondo il corredo genetico della cellula tumorale, capire quali interruttori biologici vengono attivati, quali soppressi, quali siano gli oncogeni o le molecole responsabili dell'aggressività della malattia o della sua scarsa risposta alla terapia antitumorale”.

La

ricerca scientifica intanto ha già dato risultati da potenziare: “Grazie agli studi di sequenziamento genico della cellula tumorale oggi sappiamo che la presenza o meno di determinate alterazioni può essere associata a prognosi diverse - dichiara poi Massimo Conte, che è anche coordinatore del Gruppo Italiano Neuroblastoma per AIEOP, Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica - Tutte queste nuove conoscenze hanno anche permesso negli ultimi anni di mettere a punto una serie di farmaci ‘intelligenti’ in grado di silenziare queste mutazioni. In sintesi - conclude Conte - questa è la base della medicina di precisione che è e sarà sempre di più in futuro la nuova sfida per la cura dei tumori”.